

UNITN E FBK COMPLICI DELL'APARTHEID

Anche noi studenti e studentesse universitarie siamo scese in piazza oggi, con uno spezzone in questo corteo per sottolineare e denunciare il ruolo che l'Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler hanno nel sistema di Apartheid portato avanti da Israele.

Per quanto sia difficile trovare informazioni sui progetti di ricerca che l'università e la Fondazione Bruno Kessler sviluppano in questo ambito, per quanto cerchino di oscurarli e camuffarli, non è impossibile scovarli. Parliamo ad esempio del progetto *Perception Europe*, un lavoro di ricerca che coinvolge varie università europee, FBK e le forze dell'ordine israeliane (oltre a quelle di vari stati sulla rotta balcanica). L'obiettivo dichiarato dal progetto *Perception* è quello di indagare le motivazioni che portano le persone ad emigrare dal loro paese natale, informazioni che successivamente possono essere utilizzate per impedire la migrazione verso l'Europa.

La complicità dell'Università di Trento all'interno del business bellico è sotto gli occhi di tutti e tutte, basti pensare che il rettore Deflorian è coinvolto in modo diretto nel comitato scientifico di Med-Or. Med-Or è una fondazione creata da Leonardo - l'azienda italiana leader nella vendita di armi - , che instaura legami con i paesi del Medio Oriente. È evidente come il lavoro effettuato da questa fondazione indirizzi la ricerca universitaria attraverso i suoi due principali organi: il comitato scientifico composto dai rettori di moltissime università italiane, e il cosiddetto "international board", composto da rappresentanti di vari stati europei e dai rappresentanti di Stati filo-occidentali i quali stringono accordi per conto di Leonardo in Medio Oriente e in Nord Africa. In questa fondazione si riconosce perfettamente l'obiettivo della didattica duale che le università italiane portano avanti: investire nella ricerca tecnologica per uso civile, soprattutto in campo informatico ed ingegneristico, e poi utilizzarne i risultati anche in ambito militare, aumentando il fatturato di aziende private come Leonardo. Ci preme portare l'attenzione anche sugli accordi bilaterali che l'università di Trento ha attivi con Hebrew University. Questi accordi di scambio studentesco che possono sembrare innocui, supportano e appoggiano in realtà un'università ben schierata poiché Hebrew University di Gerusalemme, come tutte le altre università israeliane, supporta attivamente l'Apartheid, permettendo il diritto allo studio solo alle persone di fede ebraica, che tra l'altro hanno l'obbligo di leva. Questo significa che, oltre a negare sistematicamente la possibilità di studiare al popolo palestinese, chi beneficia del diritto allo studio in Israele, si vede costretto a prestare servizio militare, opprimendo la popolazione palestinese sia a Gaza che nei territori occupati del West Bank. È infatti notizia dei giorni scorsi che Hebrew University di Gerusalemme ha rilanciato un appello alle persone israeliane che si trovano all'estero, invitando al ritorno in patria con la promessa di sgravi fiscali.

Per noi è importante denunciare quanto **le università israeliane sono in prima linea nell'oppressione del popolo palestinese**. L'esercito e le industrie della sicurezza impiegano migliaia di scienziati in tutte le fasi delle loro operazioni, a cominciare dall'esercito stesso che costituisce il più grande investitore nel mondo accademico israeliano. Infatti, una gran parte di accademici israeliani nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) è alle dipendenze del Ministero della Difesa in progetti riguardanti la sicurezza.

La ricerca di FBK e di UNITN non si concentra solo sulle tecnologie, ma anche sullo sviluppo di strumenti di controllo e indagine della popolazione. In una società tecnologicamente avanzata, il mondo accademico svolge da sempre un ruolo importante nei regimi di controllo - in nessun luogo questo è più vero che in Israele/Palestina.

L'università di Trento, e in particolare la Fondazione Bruno Kessler, collabora attivamente per sostenere l'apartheid ai danni della popolazione araba. La Fondazione Bruno Kessler ha fornito il suo sapere e le sue tecniche all'Università di Tel Aviv, e tutti sappiamo l'utilizzo che Israele fa di queste rilevazioni. Israele è un esperimento di sofisticatissimo controllo sociale a cui l'Università di Trento ha il piacere di prenderne parte, per poi portare questo bagaglio di conoscenze a casa. Ne è l'esempio il **progetto Marvel e Precrisis**, sistema di intelligenza artificiale che da mesi monitora i flussi di persone nella città di Trento: questo sistema utilizza dati audiovisivi e gps, per monitorare la sicurezza degli spazi e favorire l'arrivo delle forze dell'ordine. E quindi, come studentesse e studenti universitari siamo qui, oggi, per portare solidarietà al popolo palestinese, che da più di 70 anni vive un'oppressione esercitata con tecniche di violenza che si sviluppano anche nei luoghi che quotidianamente viviamo come luoghi del sapere, ma che non sono nient'altro che fabbriche di guerra. Ricordiamoci che la ricerca non è mai neutra, che le nostre conoscenze sono merci e come tali vendibili, anche e soprattutto se i finanziatori sono potenze militari e assassine. Proponiamo quindi una solidarietà attiva, opponiamoci alle ricerche genocide della fondazione Bruno Kessler e ai rapporti tra la nostra università e le università israeliane.

Fuori la guerra dall'università! Free Palestine!

Student dell'Università di Trento solidali con il popolo palestinese*